

**COMUNICARE
IN MODO EFFICACE**

COMUNICAZIONE: principi base

Per comunicare servono:

- Qualcuno che dice/fa qualcosa
- Qualcuno che ascolta/osserva
- Qualcosa da comunicare
- Contesto/ambiente

COMUNICATORE

E' la persona che attraverso le proprie parole, la propria postura, la propria mimica facciale e i propri gesti comunica qualcosa a se' e a qualcun altro

FRUITORE

E' la persona che ascolta e/o
osserva quello che il
comunicatore dice e/o fa e
interagisce con lui

MESSAGGIO

E' ciò che il comunicatore
condivide, in modo più o meno
consapevole, con il fruitore

CONTESTO

Il comunicare risente notevolmente del contesto in cui esso avviene: in classe piuttosto che a casa, in gruppo piuttosto che nel rapporto 1:1, nelle prime o ultime ore o in quelle centrali...

COMUNICARE = FORMA D'ARTE

I cui elementi diventano

CORPO (gesti espressione, postura)

MENTE (prima pensa poi parla
perchè...)

PAROLA (punto di arrico)

Il dialogo/confronto ben costruito (soprattutto con degli adolescenti) è come un'opera realizzata da un artista che ha un'idea, un progetto e che si confronta con la materia per darle una forma che cambierà via via che l'opera procede perchè la mente e le mani dell'artista devono essere plastiche

COMUNICAZIONE EFFICACE

GESTIRE IL PROPRIO CORPO E
LE PROPRIE PAROLE
OSSERVANDO IL CORPO E LE
PAROLE DEGLI ALTRI

**MA QUANDO LE COSE SI
FANNO DIFFICILI?**

SITUAZIONI DIFFICILI

- Darsi/darla via
- Non riesco ad intercettare l'altro/il gruppo
- Son qua per te
- Ruoli tipicizzati (stereotipi)
- Tener conto delle diverse situazioni (provocano emozioni forti)
- Relazioni tra ragazzi e comunicazioni tra loro

EMPATIA

Percepire lo schema interiore di riferimento di un altro con accuratezza e con le componenti emozionali e di significato come se una sola fosse la persona, ma senza mai perdere di vista la condizione di "come se"

(Rogers)

EMPATIA

- E' un processo
- E' legata all'interazione
- Richiede energia psichica e fisica
- Richiede il mettersi in gioco
- Richiede pazienza

COSTRUIRE RELAZIONI EMPATICHE IN CLASSE

La complessità aumenta in quanto le relazioni tra le persone sono numerose e intrecciate tra loro come in un reticolo e lavorare su questi aspetti a scuola è complicato in quanto diventa essenziale la centralità sia del singolo che del gruppo con le sue interazioni interne

IL NOSTRO RUOLO

Aiutare i ragazzi a diventare consapevoli di
ciò che accade loro

Riconoscere quello che i ragazzi vivono

Usare il gruppo come
amplificatore/contenitore

Prenderci il tempo

II NOSTRO RUOLO

Aprire uno spazio di dialogo in cui non vi sia
giudizio ma accoglienza del punto di vista
dell'altro

Le famiglie sono portatrici di una storia e i
figli portano inconsapevolmente con sè tale
storia: pensare che un ragazzo si comporti
in modo inadeguato perchè la famiglia è
inadeguata non ci permette di accogliere lui
e i genitori

IL NOSTRO RUOLO

PONTEFICI = costruttori di ponti all'interno della classe e tra i colleghi

ARTIGIANI = persone che vivono il proprio lavoro come qualcosa di creativo

SOGNATORI = professionisti dell'animo umano che si mettono a fianco

**CON QUALE STILE
FARE TUTTO QUESTO?**

ASSERTIVITA'

modalità di comportamento verbale e non verbale tesa ad esprimere il proprio punto di vista e/o a far valere i propri diritti nel rispetto del punto di vista e dei diritti degli altri

COMUNICAZIONE ASSERTIVA

- Frasi in prima persona
- Verbi del tipo "io penso, io vorrei, io credo..."
- Frasi di supporto o apertura: "cosa ne pensi, come la vedi? Come ti senti?"
- Frasi cooperative: "cosa possiamo fare? E se provassimo...?"
- Critica al comportamento non alla persona
- Critiche ad episodi specifici e non generalizzate

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE
CATTOLICA E' UNO DEI TEMI PIU'
COMPLESSI CON GLI ADOLESCENTI
PERCHE' A QUESTA ETA' I RAGAZZI
SONO IN RIBELLIONE CONTRO TUTTO
CIO' CHE E' ADULTO O "STORICO" E
PORTATO DA PERSONE CHE SVOLGONO
IL RUOLO DI INSEGNANTI

"Qual'è la materia più importante a scuola?"

Religione, perchè ti offre una formazione che puoi usare sempre!"

(don Lino Bedin)